Il bilancio dell'agricoltura alla Camera dei Deputati

DICHIARAZIONI DI S. E. IL MINISTRO ROSSONI

La Camera dei Deputati ha discusso nei giorni scorsi il bilancio dell'agricoltura. Esaurita la discussione, il Ministro Rossoni ha pronunciato un applauditissimo discorso, di cui riportiamo il resoconto sommario.

Se c'è un campo dell'attività nazionale, ha affermato il Ministro, in cui l'incitamento del Regime ha avuto un grande valore realizzativo, è proprio quello dell'agricoltura. Ha esaminato personalmente in ogni provincia i problemi delle diverse produzioni, constatando come queste ultime siano curate e perfezionate. E da questo esame ha tratto la convinzione che gli agricoltori i quali hanno anche industrializzato la loro produzione si sono venuti a trovare in una condizione migliore: così, ad esempio, attraverso l'industria casearia, quella zootecnica, quella del pomodoro.

Dove invece la produzione agraria si limita a porre sul mercato i prodotti della terra, ivi il lavoro è meno intenso e l'agricoltura rende di meno. Vero è che, specie in agricoltura, è il lavoro che crea la ricchezza: occorre pertanto far lavorare di più le masse agricole, facendole partecipare il più largamente possibile alla produzione in guisa da aumentare il benessere generale. Il fenomeno è più che mai sensibile nell'agricoltura meridionale, dove, specialmente nelle zone ad agrumeti, non vi è, come si sarebbe sperato, alcun segno di nuove costruzioni rurali, nè comunque di aumento di valore della proprietà mentre ciò deve essere una delle finalità del lavoro agricolo.

Il grossista accaparratore non è necessario nell'economia agraria corporativa

Bisogna poi che l'agricoltura sia attrezzata per difendere tutti i suoi prodotti, mediante una migliore gradazione e tutela delle vendite, come avviene per il grano, per cui il Governo è intervenuto sempre tempestivamente per assicurare un prezzo non eccessivo, ma rimunerativo. Nota, a questo proposito, come il Partito abbia stroncato ogni forma di speculazione, contenendo i prezzi nell'interesse superiore del popolo italiano.

Non crede che il grossista sia un elemento necessario nella economia agraria corporativa: gli unici grossisti utili e necessari sono infatti l' ammasso e il consorzio, non gli accaparratori.

Perciò il Governo è deciso a sviluppare l' attrezzatura economica dell' agricoltura, con la creazione di molti silos, vietando inoltre i contratti di acquisto del grano in erba, contratti che sono veramente immorali. Questa politica, che sbocca in un piano corporativo della economia agricola, dimostrerà che il valore terreno ed il valore lavoro dànno la possibilità di stabilire la somma globale della produzione. Si creerà, così, una maggiore tranquillità non solo per le classi rurali, sottraendole alle gravi crisi che le hanno travagliate in passato, ma anche per tutte le altre categorie, perchè il benessere dei rurali si traduce nel benessere di tutte le altre categorie economiche.

Tecnica e maestranze specializzate

Per perfezionare la produzione agricola sono necessarie maestranze specializzate, le quali si devono pazientemente formare. Quindi la tecnica deve sempre più entrare nella vita pratica produttiva, con particolare riguardo alle singole regioni anzichè restare una pura astrazione.

Venendo ai problemi dell' alimentazione, nota che grano e riso sono sufficienti ai bisogni. Siamo, invece, alquanto deficitari per la carne e per la pesca. Il Ministero ha cercato di sostenere in tutti i modi l' attività peschereccia e si propone di dare ancora di più se il bilancio lo consentirà.

Quanto alla disciplina dell' importazione della carne, nota che questa può già dirsi un fatto compiuto, perchè il bestiame sarà d' ora in poi, importato attraverso un organismo di agricoltori.

Materie prime ed autarchia economica

Circa la produzione di materie prime per le fibre tessili, dichiara che, per ordine del Duce, sarà quest' anno prodotta una notevole quantità di cotone, specie nel Mezzogiorno.

Nè bisogna avere preoccupazioni di carattere economico: quel che importa è consumare prodotto nazionale, anche se più costoso, purchè si mandi all' estero meno oro che si può.

Quanto ai carburanti, nota che non solo dalle barbabietole si può ricavare ottimo carburante, ma anche dai fichi d' India della Sicilia e della Sardegna.

Afferma che per la produzione della lana sintetica il Paese sarà quest' anno in grado di produrre tutta la caseina necessaria.

Dichiara che l' opera di bonifica dovrà essere continuata e concorrerà alla soluzione dei problemi agricoli: opportuno sarà a tal fine anche il riscatto di proprietà indefinite o non responsabili, dato che vi sono troppi terreni sia comunali che privati non utilizzati.

Una preminente ragione sociale, oltre che economica, consiglia, infatti, di favorire l' assegnazione della terra a coloro che sono capaci di valorizzarla con il lavoro.

Distribuzione delle colture

La disciplina della produzione è uno dei compiti che dovrebbe assolvere un piano corporativo della economia.

Se si pensa che, secondo calcoli della Confederazione dei lavoratori dell' agricoltura, su poco più di tre milioni di ettari a pascolo nell' Italia centrale, meridionale ed insulare si impiegano poco più di 24 milioni di giornate lavorative, in ragione di 8 per ettaro, mentre su 80 mila ettari destinati a cultura orticola industriale s' impiegano 40 milioni di giornate (500 per ettaro) è facile vedere la influenza che la distribuzione delle colture ha sulla durata di impiego e perciò sulla rimunerazione del lavoratore.

Per il benessere del popolo lavoratore

Ora è evidente che, ricercando l' autarchia economica, attraverso l' intensiva utilizzazione del proprio suolo, la Nazione prepara in pari tempo un impiego più stabile ed assicura una più elevata rimunerazione al popolo lavoratore.

L' ERBAIO DI COLZA

Nel Podere dell' Istituto agrario si è iniziata anche questo anno verso il 15 di marzo la raccolta del foraggio dell' erbaio primaverile di colza. Viene così confermata la buona riuscita già avuta negli anni precedenti, 1934 e 1935, sicchè sembra di poter richiamare l' attenzione del nostro agricoltore sull' erbaio medesimo.

Questo non vuol dire che il colza possa sostituire nella nostra regione gli altri erbai e specialmente quello del trifoglio incarnato, che con costanza dà ogni anno sì buoni risultati. Anzi, il trifoglio incarnato dovrà rendere servizi ben maggiori nella nostra regione quando, come si è già lodevolmente iniziato,

in molte aziende sarà resa comune la sua conservazione in silos che rende possibile la sua utilizzazione come foraggio semisecco.

La produzione di foraggio verde ottenuta a Parenzo dall'erbaio di colza, si è aggirata nei tre anni sui 120 q.li ad ettaro: siamo ben lungi quindi dagli alti prodotti che si ottengono in regioni più fortunate delle nostre per fertilità del terreno e per condizioni di clima.

Pur tuttavia il colza ha dimostrato di possedere anche da noi il pregio della precocità, sicchè si può avere erba fresca con un anticipo di un mese almeno sulla raccolta degli altri erbai primaverili; cioè con esso verso la fine dell'inverno, quando sui fienili è stata fatta . . . pulizia, si può avere un ottimo foraggio che si presta per passare dall'alimentazione secca a quella verde, operando, per così dire, la saldatura fra vecchio e nuovo raccolto.

In tutti e tre gli anni non è stato possibile seminare per ragioni di clima il colza prima della metà di ottobre. Come noto, invece, nella valle Padana, in terre pingui viene effettuata la semina a fine agosto - primi settembre e con l'ausilio delle irrigazioni si ha il prodotto maturo per il taglio in dicembre - gennaio, e quegli agricoltori falciano man mano il prodotto che occorre per le loro stalle e impiegano con vantaggio il prodotto verde per l'alimentazione delle vacche da latte.

Se il tempo minaccia, essi falciano la superficie più estesa che possono e conservano l'erba fresca in mucchi in pieno campo, erba che si conserva bene per qualche giorno magari sotto la neve. Unica precauzione che adottano nel foraggiamento è di portare in stalla il colza qualche ora prima della somministrazione perchè le bestie essendo avidissime di tale cibo rischierebbero di avere qualche disturbo di digestione facendo scorpacciate di erba gelida.

Se anche da noi fosse possibile anticipare la semina, la mitezza del nostro clima anticiperebbe di molto la raccolta sulla epoca indicata.

Comunque, pur avendo raggiunto nei tre anni, prima dell'inverno, solo modesto sviluppo, il colza non ha risentito alcun danno dal freddo.

L'erbaio è stato messo su rottura di stoppia di frumento letamata e concimata chimicamente con una certa dovizia poichè, come noto, il colza è molto avido di azoto e di fosforo.

Ottimo effetto ha dato nelle prove di cui sopra la somministrazione in copertura di colaticcio e di urina diluita.

L' erbaio nelle nostre terre è riuscito sempre piuttosto rado e di modesto sviluppo, e perciò deve essere seminato alquanto fitto. A Parenzo sono stati impiegati 12 chg. per ettaro, mentre di solito se ne impiegano quantitativi minori. D' altra parte il seme costa poco, circa L. 2 al chg., ed è molto facile procurarselo trapiantando in primavera piantine, come si fa con i cavoli.

Anche la produzione del seme è riuscita discretamente a Parenzo. Su una parcella di 400 m² si è avuta una produzione di semente pari a 9 quintali per ettaro.

In conclusione è consigliabile anche per i nostri agricoltori di destinare qualche modesto appezzamento alla coltivazione dell' erbaio di colza in considerazione che da esso, purchè le condizioni di fertilità siano buone, si ottiene un prodotto discreto per quanto riguarda la quantità e ottimo per quanto riguarda la qualità. Quest' anno, dei bovini in non tanto buono stato di nutrizione per effetto della razione forzatamente «sotto sanzione», dopo qualche giorno di abbondante alimentazione con foraggio di colza si sono rimessi rapidamente pur essendo ogni giorno sotto a lavorare.

E quello che più importa, il prodotto foraggio si avrà verso la metà di marzo, avendo così anche la possibilità di disporre più presto del terreno per le semine primaverili.

Fra gli altri vantaggi il colza offre anche graditissimo alimento alle api, con la durevole ed abbondante fioritura.

E. B.

L' ALLEVAMENTO DELLE GALLINE

Quando i cinquantadue Stati hanno dichiarato, con le «sanzioni» fissate dalla Società delle Nazioni, l' assedio economico, gli italiani tutti, come un sol uomo, si sono organizzati in maniera tale da renderle infruttuose non solo, ma sono riusciti ancora a ritorcere contro gli stessi Stati l' arma da loro scelta, tanto è vero che più di una industria o mercato straniero si è visto rovinato dalla ben giustificata nostra resistenza interna, dal nostro boicottaggio alle merci d' importazione.

Questa resistenza è stata spontanea, unanime e popolare nel vero senso della parola, ma ha avuto pure delle idee direttrici e propagandistiche da parte di enti ed autorità diverse. Ricordo, così, di aver ammirato più volte, non solo per i suoi vistosi colori e per il breve ed eloquente suo appello, ma anche perchè vi erano rappresentati due bellissimi esemplari degli allevamenti domestici rurali, il coniglio e la gallina, un indovinatissimo cartello a tal riguardo. Passando poi dalla propaganda alla attuazione delle iniziative nei riguardi dell'allevamento degli animali da cortile, il Regime ha svolto opera assidua e vasta, sopratutto per il tramite delle organizzazioni dopolavoristiche, ed i risultati conseguiti in alcune regioni sono stati lusinghieri come si è potuto constatare anche in occasione della ultima Fiera di Verona, dove era possibile ammirare magnifici esemplari di polli, di conigli e di colombi delle razze migliori.

Sul coniglio mi sono già intrattenuto altre volte in questo ospitale periodico ed ho avuto anche la sodisfazione di veder seguìto, da più di uno, sia l'allevamento di questo roditore che le varie cure da me suggerite per alcune malattie alle quali va soggetto. Ora desidero dire due parole sulla utilità, per la economia delle nostre famiglie rurali, dell'allevamento delle galline, inteso nel modo più semplice e meno dispendioso. Sono spinto a ciò anche dal fatto, il quale sembrerà strano, che nel mio comune, essenzialmente rurale, osservo di continuo che vi sono famiglie di agricoltori che non possiedono neanche una sola gallina.

Dai polli, anche se in numero ridotto, l'allevatore e la sua famiglia hanno carne, uova e piume, tutti prodotti oltremodo utili nella piccola economia famigliare. In caso di necessità, per malattia od altro, si potrà sempre tirare il collo ad una gallina ed avere del buon brodo e dell'ottima carne, purchè non si faccia come una massaia di mia conoscenza che chiedeva alcune lire in prestito per comperare della carne per un congiunto ammalato, mentre una decina circa di galline le razzolavano ai piedi. Oltre che servire per i propri bisogni, di quando in quando qualche capo potrebbe essere venduto, specie nei giorni in cui le macellerie sono chiuse o la carne difetta, realizzando così qualche piccolo importo da servire per le spese più impellenti.

L'allevamento delle galline deve mirare sopratutto alla

produzione delle uova (ogni capo dovrebbe deporne, almeno, un centinaio all' anno), in parte da vendere ed in parte da destinare all' alimentazione della famiglia dell' allevatore. Invece ho rilevato di frequente che il nostro contadino non apprezza le uova come alimento, in qualsiasi modo vengano preparate, e preferisce di venderle. Eppure si tratta di un cibo quanto mai sano e nutriente al quale si dovrebbe ricorrere spesso, specie quando esse sono poche, tali da bastare solo per gli usi di casa più che per ricavarne un reddito. Se, viceversa, l' allevamento, pur senza assumere un vero carattere industriale, venisse fatto con una certa estensione, allora lo smercio delle uova, sul posto di produzione od in città, costituirebbe una discreta fonte di guadagno.

Per avere una buona produzione di uova non bisogna tenere nel pollaio delle galline che oltrepassano i tre anni di età, poichè nel quarto anno la deposizione delle stesse diminuisce; quindi bisognerà sostituirle con altre più giovani. Nella stagione invernale, di solito, la produzione delle uova è minima e, di conseguenza, il loro prezzo aumenta. Pertanto l' allevatore avveduto deve cercare di avere dalle sue galline una buona produzione anche invernale, procurando che i pulcini nascano nei mesi tra il marzo ed il maggio. Le giovani pollastrelle, in gennaio, cominceranno già a deporre le uova.

Anche le piume e le penne hanno il loro valore, non tanto commerciale, quanto per l' economia domestica. Alle piume dei polli, gli appassionati della caccia potranno aggiungere anche quelle di altri volatili, come pure si uniranno le piume dei colombi. In breve, le piume e le penne, ripulite, possono essere utilizzate nella confezione di ottime coperte imbottite per il letto, o, come diciamo noi, di soffici e morbidi «piumin»; e ciò, con poca spesa e con un po' di paziente previdenza.

Così nulla andrà perduto nella pur piccola azienda agricola, ed il buon senso economico della brava massaia rurale, congiunto alla infaticabile laboriosità dei suoi famigliari, contribuirà anche in questo modo a conservare il modesto patrimonio familiare.

Prima di terminare desidero richiamare l' attenzione del lettore sulla assoluta necessità di mantenere la più scrupolosa pulizia del pollaio, sia esso razionale, da allevatore nel vero senso della parola, che costituito da un posto qualsiasi entro la casa, perchè altrimenti i polli contrarranno con maggiore faci-

lità le malattie che spopolano ben presto e nel modo più impressionante il pollaio. Una di queste è il « colera », detto anche « creparia » o « moria », a seconda le località della nostra regione. In genere si ritiene che contro tale malattia non vi siano rimedi, ma la seguente cura, prontamente attuata, ha dato ottimi e sorprendenti risultati.

Appena scoperta l'infezione, disinfettare tosto il pollaio, quindi, ad ogni gallina, separatamente, far prendere, con un po' di farina o sole, queste sostanze:

aloè	g. 1.50
solfato di magnesio . .	» 2,50
liquerizia	» 0,25

Detta dose va somministrata una sola volta, in un solo giorno e ad ogni gallina, ripeto, separatamente. Alle galline così curate non va dato, in quel giorno, alcun altro cibo: quindi, dieta assoluta. Nell'acqua si verserà dell'acido cloridrico al 2 ‰ e, naturalmente, i soggetti malati dovranno essere separati da quelli sani; comunque tutti, sani e ammalati, vanno curati nel modo indicato.

Altre malattie che colpiscono i polli sono la difterite, la pipita, il mal del gozzo, la gotta, ecc.

La difterite si manifesta con placche di color giallastro nella bocca e negli organi respiratori dell'animale; come cura si consiglia di togliere le placche e di fare pennellature delle ferite con tintura di iodio mista a glicerina.

La pipita è una pellicola biancastra che si forma sulla punta della lingua delle galline; si consiglia, in questo caso, di non togliere la pellicola e di lavare la lingua con soluzione di clorato di potassio o di solfato di zinco al 5 %.

Il mal del gozzo è sempre dovuto ad indigestione; è bene fare inghiottire alle galline ammalate delle sostanze grasse, quali olio o un po' di burro.

La gotta si manifesta frequentemente nei pollai malsani ed umidi, producendo gonfiori alle articolazioni. Si tratta in sostanza di un'affezione reumatica; sono assai efficaci delle frizioni con essenza di trementina o con pomata canforata (canfora grammi 30, grasso grammi 100).

A. Fragiacomo

Consigli pratici

L' otiorinco o „ladrone" della vite ha già fatto la sua comparsa in parecchi vigneti, distruggendo le giovani gemme e quindi i germogli che da esse sarebbero schiusi. La lotta va iniziata subito, come consigliammo anche lo scorso anno, e se condotta assiduamente può aver ragione di questo insetto alquanto temibile.

Il « ladrone » non vola; di giorno sta nascosto, sotto le zolle o fra l' erba, ai piedi dei ceppi di vite, e di sera si arrampica su di essi per compiere la sua opera di distruzione; al mattino, poi, il « ladrone » si lascia cadere a terra e si tiene celato, come abbiamo detto, per tutto il giorno.

Dopo la schiusura delle gemme, questo insetto rode i teneri germogli, incominciando dall' apice e giungendo sino alla loro base; talvolta non risparmia nemmeno i tralci, rodendone la scorza verde sino a mettere a nudo il legno.

La lotta più efficace consiste nella raccolta diretta degli adulti, da fare di notte, con l' ausilio di lampade, od anche al mattino, per tempo, prima che l' insetto si lasci cadere a terra; la bassa temperatura della notte lo intorpidisce alquanto, ed allora, scuotendo i ceppi, esso cade facilmente e si raccoglie in teli che si avrà avuto cura di distendere al piede delle piante.

Anche di giorno si può fare la raccolta del « ladrone » disponendo le zolle del terreno o il pietrame, che certo non manca, in modo da fare come dei rifugi, sotto i quali una parte degli insetti sfuggiti durante la caccia notturna o mattutina si vanno a nascondere. Servono allo scopo anche dei mucchietti di paglia o di erba medica. Nel pomeriggio si catturano, presso ciascuno di questi rifugi, i « ladroni » che vi si sono riparati.

Il prof. Della Beffa suggerisce anche l' applicazione di anelli di sostanza vischiosa attorno ai ceppi oppure dei manicotti a campana, di tela, o imbuti di latta rovesciati per impedire la salita degli insetti dal terreno sulla pianta, ma tali mezzi potranno risultare convenienti, sopratutto in riflesso alla spesa che richiedono, allorchè si tratti di viti allevate ad alberello, a pergolato, o maritate ed in genere con sistemi ben diversi da quelli prevalenti nella viticoltura intensiva istriana, con le sue migliaia di ceppi e di canne di sostegno, per ettaro.

Le larve del « ladrone » vivono entro terra e recano danno alle radici, ma esso è di gran lunga minore di quello causato dagli adulti. (u. s.)

Oidio o crittogama della vite. — Richiamiamo l'attenzione degli agricoltori su questa malattia a tutti nota, ricordando sopratutto che essa può manifestarsi assai per tempo, prima della peronospora, essendo sufficienti per l'inizio dello sviluppo anche le temperature, relativamente basse, di 5-6 gradi ed una media giornaliera di una diecina di gradi. Parallelamente all'aumento della temperatura, lo sviluppo si accentua e così si estende l'area della contaminazione.

Da quanto precede, deriva, logicamente, la necessità di eseguire prestissimo la prima solforazione, cioè appena i germogli hanno raggiunto la lunghezza di 5 o 6 centimetri, onde esercitare la più efficace prevenzione.

Questa solforazione serve, inoltre, a preservare le foglie di vite dall'*erinosi*, causata da un parassita animale, un piccolissimo acaro che produce delle bolle sulla pagina superiore della foglia, ricoperte nella parte corrispondente della inferiore da una specie di peluria bianco-argentina, che taluni, ancor oggi, confondono erroneamente con la caratteristica efflorescenza prodotta dalla peronospora.

Con l'andamento umido della stagione e con le temperature che in questi giorni sono piuttosto elevate, anche per il predominio dei venti del sud, sussistono le condizioni favorevoli per lo sviluppo dell'oidio, ed in genere delle malattie crittogamiche. Gli agricoltori diano la dovuta importanza a queste condizioni di fatto ed applichino, al momento opportuno, i rimedi del caso, per non andare incontro a perdite di prodotto. (u. s.)

Alcuni malanni dei cereali e particolarmente la *nebbia*, la *ruggine* e il *mal del piede* si sono manifestati assai presto, quest'anno, e se la stagione persisterà a decorrere umida, vi è da temere che gli attacchi, sino ad ora limitati, possano ampliarsi ed aggravarsi.

Lo sviluppo di tali malanni è stato agevolato principalmente dalle abbondanti e troppo frequenti precipitazioni dell'autunno e dell'inverno: su ciò non vi è dubbio. Ma è pur vero che in molti campi un'accurata sistemazione degli scoli avrebbe evitato i dannosissimi ristagni di acqua. Ora non è più possibile rime-

diare, ma bisogna che gli agricoltori, dopo quanto hanno avuto modo di constatare quest'anno, si propongano per l'avvenire di curare maggiormente la sistemazione dei loro terreni, mettendo in pratica i suggerimenti che i tecnici hanno ripetutamente dato.

(u. s.)

Oidio dell'uva spina. — E' causato da un fungo della stessa famiglia alla quale appartiene quello che causa l'analoga malattia sulla vite; anche l'oidio dell'uva spina si sviluppa sui rami, sulle foglie e sui frutti di questa pianta, e si manifesta sotto la forma di una specie di crosticina bruna che ricopre ampie zone degli organi attaccati. L'alterazione più caratteristica è quella degli acini, i quali, spesso, anneriscono e non sono mangiabili anche perchè diventano duri.

Quanto alla difesa contro questo parassita, sono molto efficaci delle irrorazioni con soluzioni diluite di solfuro potassico: gr. 300 di solfuro in 100 litri di acqua.

Dato che il fungo sverna sui rametti, è necessario eseguire durante l'inverno dei trattamenti alle piante colpite, a base di poltiglie cupriche ad alte dosi (4 %) e con miscele zolfo-calciche; ora però non è possibile, poichè le foglioline sono già fuori.

La coltura dell'uva spina è di secondaria importanza, va bene, ma in qualche zona, a Parenzo, per esempio, questo frutto affluisce in discreta quantità sul mercato, e dalla vendita se ne ricava un utile, sia pur esso modesto. Ciò dev'essere sufficiente per indurre l'agricoltore ad adottare i mezzi atti a preservare le piante da tale parassita che, specie l'anno scorso, si manifestò con una certa virulenza. (u. s.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Albona. — Nella prima quindicina di marzo il tempo ha continuato a mantenersi incostante, con temperature molto variabili ma non tanto basse e con pioggie frequenti e abbondanti.

Gli agricoltori sono occupati nei lavori per le prossime semine primaverili.

I frumenti si presentano abbastanza bene, salvo in qualche posizione dove, causa i ristagni di acqua, hanno sofferto fortemente e in parte sono anche periti. Anche gli altri cereali sono promettenti.

I pascoli ed i prati sono stati concimati ed offrono ancora buona pastura.

Gli olivi si presentano bene; qua e là si fa qualche buona potatura.

Buie. — L'andamento stagionale della prima quindicina di marzo è stato quanto mai vario, con prevalenza però di giornate a cielo coperto o piovose. Gli agricoltori hanno potuto, tuttavia, tener dietro ai lavori di maggior urgenza. La temperatura si è mantenuta elevata.

Lo stato vegetativo dei grani è discreto, in conseguenza delle persistenti pioggie ed anche per il fatto che gli agricoltori non hanno potuto effettuare le nitrature a tempo. I cereali minori si presentano bene.

Sono continuati i lavori di erpicatura e la concimazione dei prati, la potatura e la legatura delle viti, la preparazione del terreno per le semine primaverili.

Negli ultimi mercati si sono verificati sensibili aumenti nei prezzi del bestiame bovino; sono invece diminuiti quelli del fieno e della paglia.

Il mercato del vino è sempre fiacco ed il prezzo non ha subìto mutamenti di sorta.

Capodistria. — Il decorso della prima quindicina di marzo è stato prevalentemente piovoso, con serio pregiudizio della esecuzione dei vari lavori e delle semine.

Causa l'andamento stagionale, lo sviluppo del grano è sempre eccessivo; però nell'insieme esso si presenta bene.

Approfittando di qualche buona giornata, gli agricoltori hanno iniziato la semina dei nuovi prati artificiali e continuato le cure ai prati-pascoli.

Le insistenti pioggie hanno assai ostacolato la semina dei piselli e delle patate.

La legatura delle viti è terminata; continua la potatura degli olivi.

E' stato effettuato ancora qualche trattamento anticrittogamico ai fruttiferi.

Durante la quindicina la Sezione dell'Ispettorato agrario ha fatto vari sopraluoghi in aziende per istruzioni sulla potatura, ecc.

Pinguente. — Nella prima quindicina di marzo il tempo è stato vario, con prevalenza di giornate serene su quelle piovose. Tutti i lavori di stagione sono in arretrato.

I seminati di grano si presentano rigogliosi e fin troppo fitti. In questi giorni si seminano l'orzo e l'avena primaverile.

Continuano da parte degli agricoltori più diligenti le erpicature e le concimazioni ai prati ed ai pascoli.

In qualche località è stata iniziata la potatura degli olivi.

Le continue pioggie hanno ostacolato la semina delle patate, che si è potuta portare a compimento appena su un terzo della superficie destinata a questa coltura.

Tutti gli alberi fruttiferi sono in vegetazione; i peschi sono in piena fioritura.

Pisino. — Nella prima quindicina di marzo abbiamo avuto dapprima giornate molto piovose o con cielo coperto, persistente umidità e frequenti nebbie; poi il tempo si è rimesso al bello, con temperature miti. Le belle giornate hanno consentito la ripresa dei lavori, ostacolati, specie le arature, dalle frequenti e persistenti pioggie.

I frumenti concimati razionalmente si presentano bene e con buon accestimento; gli altri sono discreti, ma hanno risentito maggiormente della inclemenza della stagione; si continua nelle nitrature. I cereali minori si trovano in buone condizioni.

In tutta la zona i prati-pascoli cominciano ad inverdire e promettono fra breve una discreta pastura. Anche nei prati artificiali si nota un sensibile anticipo nella ripresa vegetativa. Il prezzo dei fieni diminuisce sensibilmente, e ciò è indice di una minore richiesta.

Sono ultimati i lavori di preparazione dei semenzai di tabacco ed ora si iniziano le semine. Si stanno arando gli appezzamenti riservati a questa coltura.

Si procede attivamente, del pari, all'aratura dei campi destinati alle patate ed al granoturco; anche per queste colture si nota una maggiore richiesta di concimi chimici.

In tutta la zona vengono eseguiti i lavori di zappatura e concimazione dei vigneti, e nelle località meglio esposte si è iniziata la potatura e la legatura.

Si stanno potando anche i fruttiferi; negli oliveti si procede alla zappatura, concimazione e potatura.

Si nota un forte risveglio nel mercato degli animali; gli affari conclusi sono molti ed anche buoni.

Il mercato del vino è sempre stazionario.

Il Reggente la Sezione ha continuato il giro di propaganda sui lavori di stagione; sono state tenute varie riunioni alla presenza di numerosi agricoltori, a Draguccio, Grimalda, Gimino e Vermo.

Rovigno. — Nella prima quindicina di marzo si sono avute in prevalenza giornate con cielo coperto ed a temperatura mite, e frequenti pioggie di una certa entità che, specialmente nelle zone vallive del comune di Rovigno, hanno recato gravi danni a molti seminati, vigneti, ecc. causando addirittura allagamenti su oltre una cinquantina di ettari. Data la inclemenza del tempo, i lavori agricoli sono generalmente in ritardo, con pregiudizio del buon esito delle coltivazioni, particolarmente di quelle primaverili.

Anche il grano risente della eccessiva umidità e si presenta clorotico nelle zone basse ove si hanno ristagni di acqua, mentre in quelle elevate vegeta bene, grazie sopratutto alla buona concimazione nitrica somministrata. Le zappature vengono effettuate con grande difficoltà, sempre a causa dell'andamento stagionale. Quanto detto per il grano, vale per gli altri cereali.

Le colture foraggere nella zona a mare hanno ripreso a vegetare e promettono bene, mentre nelle altre zone non dànno ancora segno di vita. La scorta foraggera è ormai esaurita.

E' terminata la semina dei semenzai di tabacco.

Le patate primaticcie sono state già impiantate; si sta lavorando il terreno per quelle tardive.

Nella vigna sono in corso i lavori di potatura, di legatura e di innesto sul posto.

Si stanno potando anche gli olivi.

La Sezione ha tenuto un corso di cerealicoltura a Moncalvo di Valle e a Beccerdi di Sanvincenti, tutti e due con esito soddisfacente, ed ora ne sta ultimando uno di cerealicoltura a Rovigno.

NOTIZIARIO

Il prossimo censimento della popolazione. — *La stampa ha già annunciato che alla data del 21 aprile sarà fatto l' VIII censimento generale della popolazione, dopo un quinquennio dal censimento precedente.*

Una volta il censimento si faceva ogni 10 anni; il Governo Fascista, compreso della grandissima importanza che l' indagine demografica presenta in questi tempi dinamici, ha voluto che l' intervallo fosse ridotto da 10 a 5 anni.

Il censimento della popolazione rappresenta una rassegna, un esame della situazione del paese, sotto il punto di vista della popolazione e delle sue attività produttive.

Dai risultati del censimento il Governo trae norma per i nuovi indirizzi della sua attività legislativa.

Tutti quindi devono collaborare alla buona riuscita dell' indagine che si sta preparando.

In ogni Comune è costituita una commissione di propaganda composta come segue: il Podestà o Commissario prefettizio con funzioni di presidente; il Segretario del Fascio o un suo delegato; il direttore didattico o, in mancanza, un insegnante elementare del Comune, designato dal Provveditorato agli Studi; i rappresentanti delle associazioni di datori di lavoro, giuridicamente riconosciute; i rappresentanti delle associazioni di prestatori d' opera, giuridicamente riconosciuti; un rappresentante dell' Unione dei professionisti ed artisti, un parroco designato dall' ordinario diocesano; il segretario comunale.

I nostri agricoltori comprendono appieno l' importanza ed il significato del censimento, e pertanto da parte loro non mancherà, certamente, ogni buona volontà per facilitare, con la chiarezza e la veridicità delle dichiarazioni che saranno loro richieste, il compito non facile dei funzionari incaricati della delicata funzione di raccogliere e controllare gli elementi di una così vasta e generale indagine statistica ed economica, dalla quale esula ogni scopo fiscale, come è esplicitamente stabilito dalla legge.

Dimostrazioni pratiche di potatura dell' olivo e dei fruttiferi. — Promosse dall' Ispettorato provinciale dell' agricoltura, nella seconda quindicina di marzo hanno avuto luogo, in tutti i centri olivicoli e frutticoli più importanti della provincia, delle dimostrazioni pratiche di potatura dell' olivo e dei fruttiferi, secondo i criteri suggeriti dall' egregio prof. Secondo Tonini, dell' Ispettorato provinciale dell' agricoltura di Perugia. La illustrazione dei principî sui quali si basano i metodi del Tonini, è stata fatta dal prof. Nello Pierotti, dell' Ispettorato medesimo, il quale ha trattato la importante materia con profondità di vedute ed in modo esauriente e chiarissimo, pienamente accessibile anche ai numerosi agricoltori che nei vari centri hanno partecipato alle proficue riunioni. Alla parte illustrativa ha fatto seguito quella dimostrativa, vera e propria, mediante potature, sopratutto di formazione e di ringiovanimento, praticate su molti soggetti, olivi, peschi, peri, ecc. dallo stesso prof. Pierotti e da un esperto potatore che lo accompagnava, anch' esso della Provincia di Perugia.

I metodi del Tonini vengono largamente applicati in moltissimi oliveti

del perugino e di altre provincie, con piena sodisfazione degli agricoltori di importanti plaghe olivicole, e riteniamo che anche in Istria si verificherà altrettanto.

Ci riserviamo di illustrare i principî fondamentali sui quali sono basati i metodi predetti, e ci compiacciamo, intanto, con il nostro Ispettorato agrario per la utilissima iniziativa presa per il miglioramento del nostro patrimonio olivicolo e frutticolo.

Alle dimostrazioni pratiche svoltesi a Parenzo, in località Spada, presenziarono, oltre ai Reggenti le Sezioni dell' Ispettorato agrario dell' Istria, il Direttore, il personale tecnico e gli allievi dei corsi superiori dell' Istituto agrario provinciale.

Il prezzo del seme bachi per la campagna in corso.

— Nei giorni scorsi si sono riuniti, al Ministero delle corporazioni, l' on. Lantini, i Presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori agricoli e i rappresentanti autorizzati delle Confederazioni fasciste degli industriali e dei commercianti, per esaminare e discutere il prezzo e le condizioni di vendita del seme bachi per la campagna in corso.

Il prezzo è stato arbitrato dall' on. Lantini nella seguente misura: gialli puri L. 20, bigialli chinese L. 23, incroci chinese femmina bianca L. 24, per oncia del peso legale.

Detti prezzi dovranno essere rigorosamente rispettati senza deroghe di qualsiasi genere, nè dirette, nè indirette.

***

Facciamo però presente ai nostri agricoltori che il Consorzio agrario provinciale dell' Istria, nell' assumere la gestione dell' Essiccatoio cooperativo bozzoli di Umago, ha disposto per la cessione gratuita del seme a tutti gli allevatori di bachi, impegnandosi di ritirare il prodotto e pagandolo a L 5.50 al chilogrammo, reso franco Umago.

La prenotazione del seme va fatta subito presso le Filiali del Consorzio medesimo.

Esortiamo ancora una volta gli agricoltori che ne hanno la possibilità, ad allevare bachi: chi dispone della foglia e rinuncia all' allevamento, danneggia sè stesso e compie opera tuttaltro che patriottica. Queste due semplici considerazioni dovrebbero essere sufficienti a far rompere ogni indugio ai dubbiosi.

Agricoltori istriani, in linea per procurare al nostro Paese tutto ciò che necessita per resistere all' iniquo assedio; l' allevamento del baco da seta è una fonte di ricchezza tuttaltro che disprezzabile, e contribuirà anch' esso a spezzare l' arma delle sanzioni, nelle mani di coloro che l' hanno impugnata.

Notizie sull' esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Montona, 17-II. — Animali presentati: Buoi 107, Vacche 102, Vitelli 16, Cavalli 3, Muli 4, Asini 59, Suini da allevamento 53, Ovini 6, Caprini 3.

Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 180–200, da allevamento L. 200—220, Vacche da macello L. 140—150, da allevamento L. 160—180, Vitelli da macello L 220—240, da allevamento L. 240—260, al q.le peso vivo; Cavalli L. 700—900, Muli L. 400—600, Asini L. 50—300, Suini da allevamento L. 40—60, Ovini L. 40—50, Caprini L. 50—70, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame; presenti molti compratori, fra i quali alcuni dell'interno; furono effettuate 112 variazioni di proprietà di bovini adulti, 49 dei quali vennero esportati; abbastanza vivo il mercato fra le specie minori.

Dal lato zooiatrico, niente da segnalare.

Visinada, 2-III. — Animali presentati: Buoi 42, Vacche 47, Vitelli 6, Asini 3, Suini da allevamento 5, Ovini 10, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 200—210, da allevamento L. 220—230, Vacche da macello L. 130—160, da allevamento L. 180—200, Vitelli da macello L. 230—250, da allevamento L. 250—270, al q.le peso vivo; Asini L. 150—250, Suini da allevamento L. 40—80, Ovini L. 30—60, Caprini L. 60—80, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame; presenti diversi compratori; furono eseguite 12 variazioni di proprietà di bovini adulti.

Niente da segnalare dal lato zooiatrico.

Pisino, 3-III. — Animali presentati: Buoi 202, Vacche 250, Giovenchi 13, Vitelli 16, Suini da macello 18, Cavalli 4, Muli 2, Asini 46, Suini da allevamento 62, Ovini 56, Caprini 18. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 210—300, da lavoro L. 200—280, Vacche da macello L. 130—220, da allevamento L. 180—240, Giovenchi L. 220—300, Vitelli L. 230—300, Suini da macello L. 280—370, al q.le peso vivo; Cavalli L. 500—700, Muli L. 300—500, Asini L. 80—200, Suini da allevamento L. 75—120, Ovini L. 45—80, Caprini L. 25—40, per capo.

Fieno L. 30—45, Paglia L. 10—14, al q.le.

Andamento del mercato: molto animato; eseguite 194 variazioni di proprietà, esportati 40 capi.

Nulla da segnalare dal punto di vista zooiatrico.

Levade (Portole), 10-III. — Animali presentati: Buoi 38, Vacche 33, Vitelli 4, Ovini 8. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 210—230, da allevamento L. 230—250, Vacche da macello L. 140—160, da allevamento L. 180—210, Vitelli da macello L. 230—250, da allevamento L. 250—280, al q.le peso vivo; Ovini L. 30—60 per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame, prezzi in aumento; furono effettuate 26 variazioni di proprietà di bovini adulti.

Pinguente, 20-III. — Animali presentati: Buoi 49, Vacche 167, Vitelli 3, Cavalli 1, Asini 11, Suini 121, Ovini 6. Prezzi verificatisi: Buoi L. 265, Vacche L. 225, Vitelli L. 300, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000, Asini L. 90—350, Suini L. 65—200, Ovini L. 25—40, per capo.

Andamento del mercato: ben frequentato da commercianti che hanno fatto un buon numero di compere, specie di animali da macello; venduti tutti i suini.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d' Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Aprile.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Giovedì 2
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 13
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 16
	Parenzo	Visinada	Visinada	Lunedì 6
		Orsera	S. Lorenzo del Pas.	Venerdì 10
		Portole	Levade	Martedì 14
		Montona	Montona	Lunedì 20
		Buie	Buie	Martedì 28
		Visignano	Visignano	Giovedì 30
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 5 e Domen. 19 (animali minuti)
		Pisino	Pisino	Martedì 7 e Sabato 18
		Gimino	Gimino	Martedì 14
		Albona	S. Domenica	Giovedì 16
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 4
		Canfanaro	Canfanaro	Martedì 14
		Sanvincenti	Sanvincenti	Sabato 25
		Pola	Siana	Sabato 25
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 5
		Castelnuovo	Castelnuovo	Mercoledì 8
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Giovedì 16 e Lunedì 27
		Elsane	Elsane	Mercoledì 22
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 1
	Postumia	Postumia	Postumia	Mercoledì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Venerdì 10
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Venerdì 10
		Sesana	Sesana	Martedì 14 e Mercoledì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Lunedì 27
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Giovedì 9 e Giovedì 30
		Aidussina	Aidussina	Venerdì 10
		Vipacco	Vipacco	Martedì 14 e Lunedì 20
		Aidussina	Sturie delle Fusine	Martedì 28
	Gradisca	Cormons	Cormons	Venerdì 3
		Gradisca	Gradisca	Martedì 14
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 28
	Tolmino	Idria	Idria	Mercoledì 8
		Tolmino	Tolmino	Lunedì 13
		Montenero d' Idria	Montenero d' Idria	Venerdì 24

Per il miglioramento della produzione viti-enologica dell' Istria. — Il 6 marzo c. a. i rappresentanti dell' Istituto agrario, della Cantina sociale di Parenzo e del Consorzio delle Cantine sociali dell' Istria, ai fini di assicurare il miglioramento tecnico della rispettiva produzione viti-vinicola, hanno deliberato di costituire una Commissione tecnica permanente, avente il precipuo compito di fissare l' indirizzo dell' attività tecnica delle varie cantine, di studiare e risolvere i problemi inerenti alla relativa produzione enologica e di sottoporre allo studio dell' Istituto agrario quelle questioni la cui soluzione non può avvenire che attraverso la ricerca sperimentale.

Tale Commissione, presieduta dall' Ispettore agrario di Pola, è composta dal Presidente del Consorzio provinciale della viticoltura di Pola, dal Presidente, dal Direttore dell' Istituto agrario provinciale e dal Direttore della Cantina dell' Istituto stesso, dal Presidente e dal Direttore generale del Consorzio delle Cantine sociali dell' Istria, dal Presidente e dal Direttore della Cantina sociale di Parenzo e dagli enotecnici delle Cantine sociali dell' Istria.

Infortuni agricoli nel mese di febbraio 1936. — Durante il mese di febbraio vennero denunciati alla Cassa mutua giuliana infortuni agricoli di Trieste, complessivamente 401 infortuni e precisamente 20 della provincia di Trieste, *130 della provincia di Pola,* 62 del Goriziano, 14 della provincia del Carnaro e 175 dell' Udinese.

Lo stato degli infortuni alla fine del mese di febbraio era il seguente: infortuni mortali 5; infortuni con prevedibile invalidità permanente 132; infortuni con indennità per invalidità temporanea 23.

Il numero degli infortuni e le indennità pagate durante il mese di febbraio, risultano dal prospetto che segue:

Provincia	Temporanea		Permanente		Morte		Totale	
	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire
Trieste	—	—.—	6	7 374.—	1	6.000.—	7	13.374.—
Pola	*10*	*1.070.—*	*4*	*9.225.—*	—	—.—	*14*	*10.295.—*
Gorizia	1	100.—	8	18 136.—	—	—.—	9	18.236.—
Fiume	—	—.—	—	—.—	—	—.—	—	—.—
Udine	17	1.261.—	13	22.077.—	1	3.750.—	31	27.088.—
Assieme	28	2.431.—	31	56.812.—	2	9.750.—	61	68.993.—
Pagate fino al 31 gennaio	11	882.—	17	42 802.10	4	15.390.—	32	59.074.10
Complessivamente al 29 febbraio	39	3.313.—	48	99.614.10	6	25.140.—	93	128.067.10

Commercio dei vini in Istria. — La Unione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di febbraio c. a.:

Albona — Cons. bianco e rosso hl. 877.01, prezzo L. 110—115 bianco e rosso.
Barbana — Cons. bianco e rosso hl. 71.72, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.
Buie — Cons. bianco e rosso hl. 116.29, esport. bianco e rosso 1038.03, prezzo L. 115—120 bianco e rosso.

Canfanaro — Cons. bianco hl. 9.50, rosso 30, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.
Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 429.40, esport. bianco e rosso 582.50, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.
Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 223.50, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.
Fianona — Cons. bianco hl. 60, rosso 30, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.
Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 26 22, esport. bianco e rosso 313.13, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.
Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 70, rosso 191, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.
Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 12, esport. bianco e rosso 283.04, prezzo L. 100—115 bianco e rosso.
Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 18.70, esport. bianco e rosso 327.05, prezzo L. 115—120 bianco e rosso.
Neresine — Cons. bianco hl. 8, rosso 13, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.
Ossero — Cons. bianco hl. 6, rosso 9, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.
Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 258.99, esport. bianco e rosso 462.70, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.
Pola — Cons. bianco hl. 621.28, rosso 2485.14, in bottiglia 2, prezzo L. 110—115 bianco e rosso.
Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 322, esport. bianco e rosso 74, prezzo L. 115—120 bianco e rosso.
Sanvincenti — Cons. bianco hl. 3.32, rosso 14, esport. bianco 36.30, rosso 190.17, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.
Umago — Cons. bianco e rosso hl. 67.20, prezzo L. 115—120 bianco e rosso.
Valle — Cons. bianco e rosso hl. 23, esport. bianco e rosso 68, prezzo L. 100—115 bianco e rosso.
Verteneglio — Cons. bianco e rosso hl. 27.36, esport. bianco e rosso 475.19, prezzo L. 100—120 bianco e rosso.
Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 100.67, esport. bianco e rosso 63.82, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dall' 1 al 15-III	Carbonchio ematico	Pola	Rovigno	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dall' 1 al 15-III	Afta epizootica	Trieste	Divaccia - S. Canziano	B	1	—
		»	Trieste	B	1	—
	Peste suina	Trieste	Trieste	S	4	2

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 Marzo

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Buie	70-90	75-95	6.40	28-38	—	—	1.85-2.40 [1]	2.20-2.60	—	40-60	60-80	6-8	0.70	25	7-9 [2]	[1] buoi; vacche L. 1.50-2; [2] al metro, corta
Albona	—	—	7	—	—	—	1.80-2.20	2.30-2.60	—	—	50-60	10-14	1.00	50	7-8	
Capodistria	100-105	110	6.30	28-40	112-115	85-92	1.60-2.10	2.90-3.40	—	—	50-80	7-8.50	0.80	45-50	6.50-7	
Pisino	60-80	70-80	—	35-40	—	—	1.80-2.60	2.30-2.80	25-35	50-70	60-100	5-6	0.80	30	4-4.50	
Pinguente	75-80	75-80	—	35	—	—	2.20-2.80 [1]	2.60	25	60	—	6	0.40	20	4.50	[1] vacche L. 1-80-2.20
Rovigno	80-85	75-80	—	—	—	—	2-2.60	2-3.50	25-35	50-80	—	5-7	0.90	35	4-7	

Dott. E. Benedini, Direttore responsabile Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo